

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO



RELAZIONE SULLA GESTIONE SOCIALE ANNO 2020

Identità - Missione - Valori

L'Associazione "Comunità Emmaus", associazione di volontariato presente nel territorio bergamasco dal 1976, è stata fondata da Don Giuseppe Monticelli, sacerdote diocesano bergamasco e da un gruppo di giovani volontari.

Da sempre, la sua *mission* è creare o favorire le condizioni per cui ogni persona possa crescere fino ad essere pienamente sé stessa affrontando le difficoltà e i limiti personali, culturali e sociali.

L'*attività* consiste nello studio, nell'organizzazione e nella gestione di progetti e iniziative nell'area del disagio, della devianza, della malattia e della grave marginalità.

Gli interventi e i progetti sviluppati in questi anni si caratterizzano per i seguenti principi di fondo:

- **la centralità della persona e della famiglia** che, a partire dai propri limiti e dalle proprie fragilità, vengono coinvolte attivamente in un processo di autonomia e di capacità decisionale a breve e a lungo termine;
- **il lavoro per progetti personalizzati**, al fine di rispondere correttamente ad ogni soggetto che richiede affiancamento ed accompagnamento;
- **la collaborazione con gli Enti Locali e i servizi pubblici** di competenza e appartenenza, al fine di perseguire un'azione sinergica per il raggiungimento degli obiettivi educativi, preventivi, curativi e di risocializzazione;
- **l'individuazione di strade e risposte nuove e sperimentali** per tutti quei bisogni emergenti che non trovano unità d'offerta adeguata per i più svariati motivi sociali ed organizzativi;
- **l'attenzione al territorio** inteso come espressione di bisogno ma anche portatore di risorse.

L'Associazione si è costituita formalmente con scrittura privata autenticata il 3 settembre 1984 (atto notarile Dr. Mario Donati Repertorio 42529 raccolta n. 17127). È iscritta nel Registro Generale Regionale delle Organizzazioni di Volontariato – Sezione Provincia di Bergamo - Provvedimento n. 50474 dell'11/01/1994 al n. 184 Sezione A-Sociale e nel Registro Regionale delle Associazioni di Solidarietà Familiare - Provvedimento n. 28608 dell'14/11/2000 al n. 126.

La sede legale è in Via Strada dei Terragli a Chiuduno (BG). Il codice fiscale è 01548250164 e, non svolgendo attività commerciali, non ha Partita Iva.

L'associazione è apartitica e non persegue fini di lucro, opera avvalendosi prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri associati.

Attraverso i propri servizi e i progetti per il territorio, si propone come uno dei soggetti del privato sociale della provincia di Bergamo che, con gli Enti Locali, intende perseguire la "qualità della vita" a partire da quanti ne sono privi.

Oltre che con i servizi e gli enti pubblici, collabora con le agenzie educative del territorio, con le realtà del privato sociale e del terzo settore, con la Caritas Diocesana Bergamasca (Centri di Ascolto e servizi di accoglienza) e con la chiesa locale (parrocchie, oratori, ecc.).

Ha inoltre promosso la nascita e collabora attivamente con alcune cooperative sociali del territorio, in particolare, con le Cooperative Sociali Memphis, Comunità Emmaus, Crisalide e Il Piccolo Principe.

La prima è una cooperativa di tipo B e si occupa di reinserimento lavorativo di persone in situazioni di fragilità e disagio, soprattutto provenienti dal mondo della dipendenza e/o con problemi correlati all'AIDS; le altre sono cooperative di tipo A e si occupano di vecchie e nuove dipendenze, di prevenzione e promozione della salute, soprattutto nelle scuole, di aggregazione e formazione.

Il 21/12/2020 è nata la Cooperativa "Don Giuseppe Monticelli Società Cooperativa Sociale", destinata a gestire i servizi nell'Area AIDS attualmente in capo all'Associazione Comunità Emmaus.

Struttura organizzativa

I soci

L'Associazione Comunità Emmaus si compone di soci che prestano la loro opera in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.

Possono farne parte tutti coloro che, avendo compiuto il diciottesimo anno di età e condividendone gli scopi, intendano impegnarsi per la loro realizzazione mettendo a disposizione gratuitamente parte del loro tempo libero.

Tutti i soci hanno uguali diritti ed uguali doveri.

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'Associazione.

L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere solo rimborsate dall'Associazione le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro i limiti preventivamente stabiliti dall'Associazione stessa.

Durante l'anno i soci occupati nelle varie aree di intervento sono stati 52.

Nel corso dell'anno c'è stata n. 1 richiesta di ammissione e 1 di dimissioni, tutte accettate.

Al 31 dicembre 2020 dei 52 soci iscritti 21 sono femmine e 31 maschi.

Il 10% ha un'età inferiore ai 30 anni, il 38% compresa tra i 30 e i 54 anni, il 23% tra i 54 e i 64 anni e il 29% oltre i 64 anni.

Il 33% è in possesso di una Laurea, il 27% di un diploma di scuola media superiore e il restante 40% di titoli di formazione professionale e diploma di licenza media inferiore.

Il 10% sono studenti, il 61% occupati e il 29% pensionati.

Le ore complessivamente prestate nell'anno 2020 sono state 4.313 ben 12.942 ore in meno rispetto all'anno precedente. La diminuzione è dovuta al fermo di tutte le attività svolte dai volontari nei mesi da marzo a dicembre, per cause legate al Covid-19, con solo alcune sporadiche presenze durante il periodo estivo.

In generale alcuni volontari prestano regolarmente la loro attività presso un servizio, ma la maggior parte è impegnato in 2 o più servizi o nei progetti che, di volta in volta, l'Associazione avvia poiché ritenuti importanti e in sinergia con le progettualità in essere.

Per lo svolgimento delle attività, la maggior parte dei volontari si è fatta carico delle spese vive sostenute quali: carburante per gli spostamenti in auto, pedaggi autostradali, piccoli acquisti per le attività ricreative e di svago degli utenti (bar, gelateria, ingressi vari, ecc.).

Quest'anno i rimborsi spese ammontano a € 1915.93, tutti relativi a spese per l'utilizzo del proprio automezzo nell'ambito dei servizi.

L'Assemblea

L'Assemblea dei soci è l'organo principale dell'Associazione.

Ad essa spetta la nomina dei componenti del Consiglio Direttivo, l'approvazione del Bilancio e della relazione sociale e delibera su quant'altro ad essa demandato per legge o per statuto.

L'assemblea ha provveduto all'approvazione del Bilancio dell'anno 2019 e della Relazione sociale in data 22/6/2020.

Nel corso del 2020 sono continuati, in modalità telematica, i momenti di incontro e riflessione, tra soci e dipendenti, sul futuro dei servizi dell'associazione, anche in vista di un possibile accreditamento.

La crisi dovuta al Covid-19 ha avuto riflessi pesanti sui servizi, soprattutto in quelli dell'area AIDS: è venuta meno l'attività dei volontari, c'è stato il blocco dei nuovi accessi nelle strutture e sono aumentati gli oneri per lavorare in sicurezza e si è temuto per la prosecuzione dei servizi stessi. Pertanto si è accentuata la necessità di rivedere la loro strutturazione.

Il leitmotiv dell'Associazione è sempre stato l'intercettazione dei nuovi bisogni sociali con conseguente attivazione di risposte adeguate a tali bisogni, sempre fianco degli "ultimi" e di chi fa più fatica degli altri a "tenere il passo". Da qui i servizi nell'area dell'Aids, nati spontaneamente su base volontaria in risposta, appunto, ad un bisogno sociale impellente, privo di sostegni e coperture statali. Con il passare del tempo tali servizi hanno richiesto sempre maggiori professionalità e competenze sanitarie e si è reso pertanto necessario affiancare personale dipendente al personale volontario.

Il possibile passaggio dal regime di convenzionamento, attualmente in atto con ATS di Bergamo, al regime di accreditamento, richiederà necessariamente un'ulteriore ampliamento del personale e un modello organizzativo sempre più strutturato e rispondente a precisi parametri soggettivi, strutturali e gestionali a cui la nostra associazione di volontariato difficilmente potrà rispondere.

Da queste considerazioni si è giunti alla conclusione che, per dare continuità ai servizi, è ormai necessario affidare questo ramo di attività ad altri in grado di apportare gli inevitabili cambiamenti, con le competenze tipiche di un'impresa, ma necessariamente anch'essi dotati di un'anima sociale, senza soluzione di continuità con i valori cardine dell'Associazione.

È nata così l'idea, da parte di alcuni volontari e dipendenti, di costituire una Cooperativa Sociale ad-hoc che si assuma la responsabilità di continuare questo cammino.

Una soluzione forse più impegnativa di altre, ma che offre anche la possibilità, a quanti fino ad oggi sono stati impegnati proprio nei servizi dell'Associazione, di continuare a farlo giocandosi in modo nuovo e propositivo.

La nuova Cooperativa è stata all'uopo costituita il 21/12/2020, e si ispira alla memoria di Don Giuseppe Monticelli, fondatore dell'Associazione ed è sorta con il preciso scopo di onorare i valori di cura verso gli "ultimi", con attenzione specifica delle persone più fragili della nostra società. In tale contesto la neo-costituita Cooperativa vuole radicare i suoi principi ispiratori, in diretta correlazione con la storia dalla quale provengono.

Pertanto, nei primi mesi del 2021 si è dato corso al trasferimento per donazione di tutte le attività nell'area AIDS e al trasferimento, per passaggio diretto, di tutto il personale afferente ai servizi.

Il Consiglio Direttivo e il Presidente

Il Consiglio direttivo può essere composto da tre a cinque membri, scelti tra i soci dell'Associazione da almeno un anno.

Il Consiglio Direttivo decide tutti i provvedimenti per la gestione ordinaria e straordinaria dell'associazione, assume eventuale personale dipendente e lavoratori autonomi esclusivamente nei limiti necessari al regolare funzionamento dell'Associazione ed occorrenti a qualificare l'attività svolta, redige il bilancio annuale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, compie ogni altro atto che non sia demandato dalla Legge e dallo Statuto all'Assemblea.

Il Consiglio direttivo nomina al suo interno il Presidente che la rappresentanza legale dell'Associazione.

I suoi membri durano in carico 5 anni e sono rieleggibili.

Nessuna carica associativa è retribuita.

L'attuale Consiglio Direttivo è composto da tre membri, è stato nominato dall'Assemblea il 29 aprile 2016 e resterà in carica per quinquennio 2016/2020, fino alla data di approvazione da parte dell'assemblea del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020 ed è composto dai signori:

Abbiati Rosangela - Presidente;

Bogni Battista - Vicepresidente;

Zucchelli Marco – Consigliere.

Nel 2020 si è riunito formalmente 2 volte.

Si è inoltre incontrato mensilmente, in modo informale, per discutere delle varie iniziative.

Servizi - Aree di intervento

Nell'anno 2020, gli interventi gestiti direttamente dall'Associazione Comunità Emmaus comprendono diverse aree che si integrano e completano tra loro:

- *Casa "San Michele" (Bergamo)*
Casa alloggio che ospita persone sieropositive o malate di AIDS, provenienti dal carcere o da situazioni di grave marginalità, con progetti personalizzati di recupero dell'autonomia psico-fisica e sociale.
- *Casa "Raphael" (Torre Boldone)*
Luogo di accoglienza, cura e accompagnamento di persone malate di AIDS, anche in fase terminale, e dei loro familiari.
- *Progetto "Vivere al Sole"*
Nato come servizio socioeducativo rivolto a nuclei familiari con genitori e/o minori HIV-positivi o malati di AIDS, si caratterizza oggi come progetto socioculturale su HIV/AIDS. Il progetto comprende spazi di ascolto e counselling per persone con HIV/AIDS e gruppi di auto-aiuto. Promuove inoltre iniziative ed eventi di sensibilizzazione, informazione e formazione su HIV/AIDS con particolare attenzione a giovani e scuole. Le attività di questa area sono confluite nelle azioni di Bergamo Fast-track City rete che aggrega diverse realtà pubbliche e private nata a marzo 2019 su iniziativa del Comune di Bergamo.
- *"CasaChiara" (Verdello)*
Servizio socioeducativo diurno finalizzato all'accompagnamento di minori e famiglie in condizioni di fragilità con finalità di promozione e di tutela e con l'obiettivo di individuare percorsi personalizzati ed elastici in collaborazione con i servizi del territorio, le risorse di comunità e un gruppo di famiglie solidali.

Studi, ricerca e formazione

Ogni anno l'Associazione dedica un impegno particolare alla progettazione e realizzazione di iniziative sperimentali in risposta a problematiche vecchie e nuove legate alle proprie aree di intervento. Tali progetti sono realizzati anche attraverso finanziamenti pubblici, bandi promossi da fondazioni locali e/o nazionali o altri bandi promossi da enti privati e vengono realizzati prevalentemente con l'impegno attivo e l'apporto dei propri volontari. Inoltre, un impegno costante è dedicato alla cultura dell'accoglienza e del volontariato e allo sviluppo di attività di prevenzione, promozione della salute e sensibilizzazione sul territorio.

Partecipazione a reti associative

Nell'area HIV/AIDS, l'Associazione partecipa attivamente al CICA (Coordinamento Italiano Case alloggio per persone con HIV/AIDS), la cui presidenza è affidata da 5 anni ad un operatore dell'Associazione, al CRCA (Coordinamento Regionale Case alloggio per persone con HIV/AIDS), alla rete Bergamo Fast-track City promossa dal Comune di Bergamo, ai Tavoli tematici della Caritas Diocesana Bergamasca, al Tavolo Progetto Nazionale AIDS promosso da Caritas Italiana.

Nell'area minori e famiglie, siamo rappresentati presso il Coordinamento Provinciale Comunità e Reti Familiari e i Tavoli di lavoro dell'area minori e famiglia dell'Ambito Territoriale di Dalmine (Tavolo di Coordinamento Servizi Integrativi, Tavoli tematici, ecc.).

Comunicazione sociale

Un'attenzione particolare è dedicata alla comunicazione sociale sia per "rendere conto" di ciò che si realizza in termini di servizi e progetti, sia per promuovere la cultura dell'accoglienza, sensibilizzare e informare sui temi di cui l'Associazione si occupa.

Diversi sono i canali gestiti direttamente:

Siti internet: www.comunitaemmaus.it – www.viveralsole.it

Pagine Facebook: Vivere al Sole - Comunità Emmaus

Gruppi FB: Progetto AIDS – Prevenzione AIDS – HIV 2017 – HIV 2017 docenti – Amici della Comunità Emmaus.

Gruppo Whatsapp: Comunità Emmaus.

Altri sono gestiti in collaborazione con altri enti:

Sito internet: www.friendlytest.it.

Pagina Facebook: Bergamo Fast-track City. Profili Instagram e Twitter: FriendlyTest.

Casa San Michele

Casa San Michele è una *casa alloggio sociosanitaria a bassa intensità* che fornisce assistenza alle persone affette da HIV/AIDS in regime residenziale o semi-residenziale. Si trova sulle colline di Città Alta, in località Pascolo dei Tedeschi, immersa nel parco dell'Istituto Palazzolo delle suore delle Poverelle.

Nasce, prima a Bergamo e tra le prime in Italia, nel 1998 come prima risposta dell'Associazione Comunità Emmaus al "problema AIDS", ma si trasforma nel corso del tempo per rispondere alle nuove esigenze delle persone con HIV/AIDS. Oggi è un luogo in

cui si punta alla rieducazione, alla cura di sé e al recupero della responsabilità verso sé stessi e gli altri.

Attualmente, la struttura è convenzionata con l'ATS di Bergamo (Delibera 1044 del 20/12/2017 per il triennio 2018-2020).

Casa San Michele si propone come ambiente dove ognuno possa trovare spazi e tempi per la valorizzazione delle proprie capacità ed ospita un massimo di 5 persone in regime residenziale e 2 persone in regime semiresidenziale.

Il modello su cui si basa la comunità è quello della famiglia vista come luogo fisico e di relazioni al cui interno si cerca di creare un clima di vera accoglienza e armonia, privo di pregiudizi e dove si ricerca l'uguaglianza e la collaborazione. La Casa, mediante gli operatori e i volontari, sollecita, educa e sostiene le attività di vita quotidiana, conforta ed aiuta nella fatica a ritrovare e godere delle ragioni della vita, accompagna in percorsi di reinserimento nella società.

La Casa e la vita in casa diventano lo strumento con cui si accompagna la persona accolta a recuperare l'autonomia psico-fisica possibile e a ricostruire il senso di appartenenza per dare senso, valore e significato alla propria esistenza.

Oltre all'accoglienza e all'accompagnamento di tipo residenziale, la struttura offre percorsi semiresidenziali diurni che possono precedere, seguire o essere indipendenti dagli stessi percorsi residenziali e sono specificamente finalizzati al reinserimento sociale, abitativo e lavorativo.

Destinatari

Casa San Michele offre ospitalità a persone affette da HIV/AIDS che si trovino in condizioni di abbandono o emarginazione e necessitino di un luogo in cui recuperare una certa autonomia e le condizioni per un possibile reinserimento sociale. Spesso, i servizi pubblici e privati del territorio (tra cui i Centri di Ascolto della Caritas Diocesana Bergamasca) segnalano persone affette da HIV/AIDS che vivono in situazioni di grave disagio abitativo, sociale e lavorativo: persone senza fissa dimora, stranieri senza permesso di soggiorno, persone allontanate dal proprio nucleo familiare. La casa può ospitare anche persone in regime alternativo di custodia al carcere, in accordo con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.) o disposta dal Magistrato di Sorveglianza.

La retta per l'inserimento presso la struttura è per il 70% a carico di Regione Lombardia, con cui la struttura è convenzionata tramite l'ATS di Bergamo che gestisce e regola gli invii, e per il 30% a carico dell'ospite o del Comune di Residenza dello stesso.

Collaborazioni

Il servizio richiede la corresponsabilità di numerosi soggetti e la messa in campo di sinergie tra le aziende ospedaliere (in particolare quella di Bergamo: Papa Giovanni XXIII con il Reparto di Malattie Infettive) che seguono gli ospiti, le ATS invianti, i SerT, i vari Servizi del Territorio, la Caritas Diocesana Bergamasca, i comuni di residenza. Per le persone che si trovano in regime di detenzione domiciliare sono coinvolte anche la Casa Circondariale, l'Ufficio del GIP o del magistrato di Sorveglianza, l'UEPE di Bergamo.

Altre forme di collaborazione, oltre a queste più istituzionali, sono con associazioni del territorio dove gli ospiti con maggiore autonomia svolgono attività di volontariato o con cui personale, ospiti e volontari della casa collaborano per la realizzazione di specifici eventi anche se, nell'ultimo anno, questo aspetto ha subito notevoli limitazioni e un sostanziale stop dal mese di marzo per le regole di prevenzione del contagio da Coronavirus. Queste collaborazioni vengono svolte per aiutare gli ospiti al recupero di stima in sé stessi e per farli uscire da logiche meramente assistenzialiste dopo anni di vita in strutture. Le

associazioni con cui si collabora sono: "Ol Disna – aiuto all'autonomia" che si occupa della distribuzione al proprio domicilio dei pasti a persone anziane e fragili, l'oratorio di San Paolo in Bergamo e la UILDM che assiste persone affette da distrofia muscolare.

Personale

Le figure presenti sono: educatore professionale, personale di assistenza sociosanitaria, psicologo per colloqui programmati e per la supervisione di equipe, animatori per la socializzazione, assistente spirituale, a garanzia di un contributo professionale e umano, competente e completo.

Nell'organico, oltre ai soci volontari qualificati e formati, che prestano gratuitamente la loro opera, operano lavoratori dipendenti e liberi professionisti nei limiti necessari al regolare funzionamento della struttura e per garantire gli standard gestionali richiesti per il convenzionamento con l'ATS di Bergamo ai sensi della delibera della Giunta della Regione Lombardia n VII/20766 del 16 febbraio 2005.

Sono regolarmente impegnati nel servizio 3 soci volontari, affiancati saltuariamente da altri 3. Nel corso del 2020, a causa della pandemia, solo due hanno potuto essere presenti in modo costante mentre la presenza degli altri si è limitata ai mesi di gennaio e febbraio e a qualche sporadico momento durante il periodo in cui la situazione sanitaria lo permetteva.

I dipendenti sono 4: un educatore professionale coordinatore e tre Operatori Socio Sanitari. Lo psicologo è libero professionista, svolge un ruolo da supervisore ed è a disposizione per colloqui individuali con gli ospiti.

I dipendenti e i volontari partecipano a rotazione alle iniziative formative promosse sia a livello territoriale, sia a livello regionale e nazionale, nel contesto delle proposte provenienti da CRCA e CICA.

In particolare, nel corso del 2020, abbiamo partecipato al Seminario Nazionale del CICA realizzato "in remoto" dal 9 al 11 novembre dal titolo "Non è tempo per noi". L'equipe ha inoltre partecipato al Corso FAD "**Prevenzione e controllo delle infezioni nel contesto dell'emergenza COVID-19**" sulla piattaforma EDUISS dell'Istituto Superiore di sanità.

Un referente della struttura partecipa mensilmente alle riunioni promosse dal CRCA per il confronto su tematiche definite insieme ai responsabili delle altre strutture lombarde.

Attività 2020

		Pres. Gennaio	Pres. Dicembre	In	Out	Dim. Volo.	Fine Percorso	Carcere	Decesso	Altra Struttura	Stranieri	Donna	Età Media
2020	Residenziale	4	3	0	1	1	0	0	0	0	0	1	58,4
	Diurno	1	1	0	0	0		0	0	0	0	0	

Ad inizio 2020, erano presenti in struttura 4 ospiti di sesso maschile ed uno di sesso femminile, 4 in regime residenziale, 1 in regime semiresidenziale.

Nel corso dell'anno, abbiamo registrato una sola dimissione volontaria. L'età media delle 5 persone ospitate nel corso del 2020 è stata di 58,4 anni, in lieve aumento rispetto agli anni precedenti (59,25 per gli ospiti in residenziale e 55 per quello in semiresidenziale).

Da marzo, la persona inserita formalmente in regime semiresidenziale è stata in realtà ospitata in regime residenziale a causa dei rischi correlati alla pandemia, in accordo coi servizi invianti, ma a parità di retta. Inoltre, per tutto l'anno, la struttura ha ospitato meno persone di quelle potenziali. La mancanza di nuovi inserimenti è stata causata per un periodo dal blocco degli stessi imposto dalle autorità sanitarie sempre a causa dell'emergenza coronavirus e, nella parte finale dell'anno, per la cronica fatica a garantire

la copertura del 30% della retta giornaliera a carico degli utenti (quasi sempre non in grado di farvi fronte) o ai comuni di residenza (che spesso non trovano le risorse necessarie per farvi fronte quando l'interessato ne è privo).

Più in generale, risulta comunque difficile costruire percorsi verso l'autonomia delle persone ospitate laddove non hanno reddito, se non l'insufficiente pensione di invalidità civile, non hanno casa e/o famiglie/contesti disposti ad accoglierli. Gli ospiti degli ultimi anni, inoltre, presentano compromissioni dal punto di vista psichico e neurocognitivo e anche per questo si fatica a costruire le premesse per un futuro in completa autonomia: Tutto ciò è acuito a causa dell'insufficienza di risposte dai servizi territoriali e, durante quest'ultimo anno, dei limiti operativi e progettuali imposti dalla pandemia con le conseguenti limitazioni di contatti con amici, familiari ed ambiente esterno.

Casa Raphael

Casa Raphael è una casa alloggio ad alta integrazione sanitaria per l'assistenza a persone affette da HIV/AIDS.

Attualmente, la struttura è convenzionata con l'ATS di Bergamo (Delibera 1043 del 20/12/2017 per il triennio 2018-2020). La struttura si trova in una zona collinare, immersa nel verde del parco dei colli, ai confini con la città di Bergamo. La cascina originale è stata donata dalla partigiana Adriana Locatelli alla diocesi di Bergamo la quale, nella figura del Vescovo Roberto Amadei, ha voluto riadattarla ricavando una struttura con ampi spazi luminosi e 10 posti letto. Può inoltre ospitare 2 persone in regime semiresidenziale.

La casa, pensata in stretta collaborazione con la Diocesi di Bergamo, è stata inaugurata nel 1999 e orienta il proprio impegno nell'assistenza a malati con significative compromissioni dovute alle patologie AIDS correlate e/o con situazioni familiari e relazionali compromesse e particolarmente fragili. La struttura è quindi luogo di accoglienza, di assistenza e cura per il tempo che la persona malata e la sua famiglia, quando presente e coinvolgibile, richiedono.

Le modalità di assistenza sono diversificate e adattate alle diverse situazioni che richiedono un aiuto, l'obiettivo primario diventa il curare la qualità di vita della persona, indipendentemente dalla quantità di vita attesa. Ciò che assume priorità è la capacità di accoglienza di persone profondamente provate dai sintomi che la malattia comporta e dalle fragilità psicologiche e relazionali che essa implica.

Gli ospiti sono sostenuti, ognuno con le proprie possibilità e per quanto possibile, in percorsi di recupero fisico e psicologico e di reinserimento sociale; alcuni, ancora oggi, invece hanno bisogno di essere accompagnati il più serenamente possibile alla morte.

L'obiettivo è quindi duplice: da un lato, Casa Raphael intende garantire un adeguato e competente approccio sanitario alle patologie di cui la persona è portatrice nelle diverse fasi della malattia, dall'altro, la struttura propone uno spazio educativo e relazionale dentro cui valorizzare le capacità e competenze di ogni ospite, anche se residue e marginali, e dei suoi familiari.

Casa "Raphael" vuole essere un ambiente in cui si respira un clima familiare di vera accoglienza, rispetto e armonia, dove prevalga il senso di uguaglianza e di solidarietà nel tentativo di creare una rete di relazioni significative che permettano di dare un senso al proprio presente, anche per chi, a volte, ha una storia fatta di grosse fatiche e di lacerazioni nei rapporti familiari e sociali.

Destinatari

Destinatari principali di Casa "Raphael" sono persone in HIV/AIDS, uomini e donne, con patologie opportunistiche più o meno gravi, in diversi casi, parzialmente o totalmente non autosufficienti e bisognose di assistenza continuativa.

Alcuni ospiti arrivano a una situazione sanitaria compromessa perché vivono problematiche di tipo personale e sociale che pregiudicano la continuità della cura e la corretta assunzione delle terapie, con conseguenti ricadute sul piano fisico e sull'evoluzione negativa della malattia; altri invece arrivano con situazioni patologiche gravi, dovute alla scoperta tardiva dell'infezione, che genera fratture e grosse difficoltà nel contesto familiare e amicale.

La retta per l'inserimento presso la struttura è a carico totale di Regione Lombardia con cui la struttura è convenzionata tramite l'ATS di Bergamo che gestisce e regola gli invii.

Collaborazioni

Il servizio richiede la responsabilità di numerosi soggetti e la messa in campo di sinergie tra le aziende ospedaliere (in particolare quella di Bergamo: Papa Giovanni XXIII con il Reparto di Malattie Infettive) che seguono gli ospiti, le ATS invianti, i SerT, i vari Servizi del Territorio, la Caritas Diocesana Bergamasca, i comuni di residenza. Per le persone che si trovano in regime di detenzione domiciliare anche la Casa Circondariale, l'Ufficio del GIP e/o del magistrato di Sorveglianza, l'UEPE di Bergamo.

Un legame particolare riguarda la Parrocchia e la comunità di Torre Boldone con le quali sono attivi percorsi di collaborazione e di coinvolgimento degli ospiti della struttura e che, da sempre, offre volontari per le attività della casa.

Personale

Coerentemente con gli obiettivi e le metodologie operative, nella struttura operano personale educativo, personale di assistenza sociosanitaria, personale infermieristico e sanitario, per il tempo necessario e richiesto dalle cure personalizzate. È presente anche uno psicologo che sostiene gli ospiti e cura la supervisione dell'equipe.

Una figura importante è quella dell'assistente spirituale che offre, a chi lo desidera, lo spazio per la rielaborazione dei propri vissuti e la ricerca del senso delle proprie esperienze di vita.

Sono inoltre presenti alcuni animatori per la socializzazione e le attività di gruppo.

Anche in questa struttura, oltre ai soci volontari qualificati e formati, che prestano del tutto gratuitamente la loro opera, operano lavoratori dipendenti e liberi professionisti nei limiti necessari al regolare funzionamento della struttura e per garantire gli standard gestionali richiesti per il convenzionamento con l'ATS di Bergamo ai sensi della delibera della Giunta della Regione Lombardia n VII/20766 del 16 febbraio 2005.

Nel servizio sono regolarmente impegnati circa 10 soci volontari, affiancati saltuariamente da altri 10 soci. Buona parte dei volontari però, dal marzo 2020, ha interrotto la frequentazione della casa a causa delle regole imposte dall'emergenza Covid. I dipendenti sono 11: 1 pedagoga/educatore, 4 educatori professionali, 1 cuoca, 6 Operatori Socio Sanitari.

Il coordinamento sanitario, l'attività infermieristica e fisioterapica sono affidati tramite convenzione ad una società esterna. Lo psicologo supervisore è libero professionista.

I dipendenti e i volontari partecipano a rotazione alle iniziative formative promosse sia a livello territoriale, sia a livello regionale e nazionale, nel contesto delle proposte provenienti da CRCA e CICA. In particolare, nel corso del 2020, abbiamo partecipato al Seminario

Nazionale del CICA realizzato attraverso piattaforma on-line dal 9 al 11 novembre dal titolo "Non è tempo per noi".

Tutti gli operatori hanno partecipato al Corso FAD "Prevenzione e controllo delle infezioni nel contesto dell'emergenza COVID-19" sulla piattaforma EDUISS dell'Istituto Superiore di sanità.

Un referente della struttura partecipa mensilmente alle riunioni promosse dal CRCA per il confronto su tematiche definite insieme ai referenti delle altre strutture lombarde.

Attività 2020

		Pres. gennaio	Pres. dicembre	in	out	Dim. Volon.	fine percorso	carcere	decesso	cambio struttura	stranieri	donne	uomini	trans	Età Media
2020	Resid.	9	10	7	6	0	0	0	1	5	3	3	12	1	52,56
	Diurno	2	2	2	2	0	0	0	0	2	1	1	2	0	47,66

Ad inizio 2020, erano presenti in struttura 11 ospiti: 9 in regime residenziale, 2 in regime semiresidenziale. Nel corso dell'anno, vi sono state 6 dimissioni e sono state effettuate 7 nuove accoglienze. Due persone sono passate dal regime semiresidenziale al residenziale e una di queste è poi ritornata nel modulo semiresidenziale, un terzo ospite è stato trasferito dal modulo residenziale al semiresidenziale. Gli ospiti sono stati prevalentemente maschi, 12 persone, ma sono state accolte anche 3 donne e 1 persona transessuale.

L'età media delle 16 persone ospitate nel corso del 2020 è stata di 52,56 anni per gli ospiti in regime residenziale e di 47,66 per quelli in semiresidenziale.

Si conferma un'incidenza ancora significativa di decessi che, nel 2020, sono stati 3: uno avvenuto presso la nostra struttura, gli altri due in hospice/ospedale a pochi giorni dal trasferimento.

Anche per Casa Raphael, risulta difficile costruire percorsi verso l'autonomia e l'uscita delle persone ospitate laddove non hanno reddito, se non l'insufficiente pensione di invalidità civile, non hanno casa e/o provengono da famiglie/contesti non disposti ad accoglierli. Evidentemente, l'anno trascorso è stato ancor più complesso a causa dell'emergenza Covid che ha condizionato pesantemente le relazioni con familiari, amici e ambiente esterno.

Gli effetti dell'emergenza Covid sulle case

Nessun caso di infezione da Covid si è manifestato tra gli ospiti di Casa San Michele, mentre tra gli operatori si sono registrati due positività al test sierologico effettuato a giugno che non erano state diagnosticate in precedenza e che comunque non hanno impattato sulla struttura.

Tra gli ospiti di Casa Raphael, si sono registrati due casi Covid tra gli ospiti (in un caso dopo un ricovero ospedaliero, nel secondo dopo un rientro a casa di qualche giorno) e un paio tra gli operatori (diagnosticati con test sierologico successivo alle infezioni).

In entrambi i casi, possiamo quindi affermare che le conseguenze sul piano della salute siano state decisamente contenute e che le misure messe in atto abbiano funzionato nel tenere adeguatamente sotto controllo la situazione.

Più in generale, il lockdown di marzo 2020 e le successive ordinanze e direttive da parte delle istituzioni sanitarie hanno condizionato fortemente la vita delle case alloggio per persone con HIV/AIDS.

Da un lato, le persone ospitate hanno potuto sperimentare le opportunità offerte dal vivere in un contesto comunitario ricco di opportunità relazionali e in grado di offrire supporto emotivo e psicologico. Dall'altro, come tutti, gli ospiti hanno sperimentato la fatica dei limiti imposti dalla pandemia rispetto alle ridotte possibilità di uscire in autonomia, incontrare i propri familiari e di trascorrere, anche brevi periodi, presso il proprio domicilio.

Se, nella fase del primo lockdown, ha prevalso il senso di protezione e di appartenenza ad un contesto per certi aspetti "privilegiato" rispetto a chi si è trovato a vivere quel momento da solo o in ambienti di vita strutturalmente limitati e limitanti, il perdurare dell'emergenza ha fatto emergere sentimenti di stanchezza, fatica e depressione.

Gli operatori alle prese, tra l'altro, col timore di poter portare l'infezione dentro le case o, viceversa, nella propria casa e alle prese con le necessità legate alla gestione della vita domestica, soprattutto in caso di presenza di figli minori in DAD; gli ospiti a fronte della fatica di "reggere" una situazione perdurante oltre l'immaginato e immaginabile.

Nonostante ciò le case hanno saputo gestire adeguatamente l'impatto sanitario della pandemia, come dimostrano i dati sui pochi contagi, ben diversi da quelli di strutture più grandi ed istituzionalizzanti, come le RSA. Inoltre hanno garantito una buona tenuta dei percorsi individuali anche se fortemente limitati nei rapporti con l'esterno.

Dal nostro punto di vista, anche sulla base del confronto avviato con le altre case alloggio afferenti al C.I.C.A. (Coordinamento Italiano Case Alloggio per persone con HIV/AIDS), sarà importante riflettere sulle caratteristiche e sulle potenzialità del modello assistenziale "casa alloggio" non solo in relazione alla specificità di persone con HIV/AIDS ma anche alle possibilità di accoglienza di altre persone "simili" per caratteristiche personali e biografiche ma con altre patologie croniche o complesse.

Un dato di criticità riguarda la sostenibilità economica delle strutture penalizzate per i primi mesi di lockdown dal blocco degli inserimenti, poi ripresi con le modalità specifiche previste da ATS (doppio tampone prima dell'ingresso e dopo 10 giorni di isolamento in struttura). Va inoltre considerato l'aggravio di costi legato alle procedure di prevenzione del Covid e ai DPI necessari a fronte di rette ferme al 2005 e della mancanza, sin qui, di qualsiasi forma di ristoro o sostegno da parte della Regione. A tal proposito, con il CRCA Lombardia, è stata inviata una richiesta all'Assessorato Regionale Welfare fin qui inevasa. Va anche considerato il fatto che le case alloggio, al pari di altre strutture socio-sanitarie residenziali e semiresidenziali, sono state sostanzialmente abbandonate nei primi mesi dell'emergenza sia sul fronte della fornitura di DPI che di tamponi e test. La campagna vaccinale è stata attivata con un certo ritardo rispetto ad altre ATS della Regione e rispetto ad altre strutture socio-sanitarie RSA e comunità terapeutiche per tossicodipendenti.

Progetto Vivere al Sole

Il progetto "Vivere al Sole" è nato ufficialmente all'inizio del 1995 dall'incontro tra gli operatori dell'Associazione, il personale medico e infermieristico degli Ospedali Riuniti di Bergamo ed un gruppo di volontari per dare supporto socioeducativo sia a livello ospedaliero che territoriale ai bambini coinvolti dall'HIV e alle loro famiglie. Il ruolo del progetto si è modificato nel tempo, le terapie sono nettamente migliorate e la malattia si è cronicizzata, i bambini sono cresciuti e, nel tempo, una particolare attenzione è stata rivolta ai ragazzi in età adolescenziale. La diagnosi precoce e l'assunzione corretta delle terapie in gravidanza hanno progressivamente ridotto il numero di bambini con infezione da HIV.

Negli ultimi anni, il progetto ha sviluppato ulteriormente i propri obiettivi e, oggi, si pone a fianco delle persone con HIV, offre spazi di ascolto e di *counselling* (*Spazio Positivo*),

fornisce informazioni sui servizi territoriali e supporto di natura giuridica, sociale e psicologica.

Gli strumenti utilizzati sono quelli classici dell'incontro presso le nostre sedi o presso le strutture ospedaliere, del tutoraggio alla pari, grazie ad alcuni volontari con hiv, e del mutuo-aiuto (*Gruppo Robin*). Ma si utilizzano, in chiave di aggancio iniziale e primo contatto, anche modalità che utilizzano le nuove tecnologie, la rete e gli strumenti telematici moderni.

Il progetto mantiene anche una forte matrice culturale ed educativa su due fronti: quello della promozione della salute e della prevenzione e quello del contrasto a stigma e pregiudizi.

Oggi ciò significa anche dedicare particolari sforzi alla promozione del test, anche in contesti extraospedalieri community-based, per ridurre il numero di persone inconsapevoli di aver contratto l'infezione e, contemporaneamente, promuovere la conoscenza sul fatto che la persona con HIV che assume regolarmente la terapia e con viremia non rilevabile, non trasmette l'infezione (U=U, undetectable=untransmittable).

Tali obiettivi incrociano quelli della rete delle Fast-Track Cities Initiative (FTCI), una partnership globale nata nel 2014 dall'iniziativa della città di Parigi con IAPAC (Associazione internazionale dei fornitori di cure per l'AIDS), UNAIDS (programma congiunto delle Nazioni Unite sull'HIV / AIDS) e Un-Habit (Programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani), che si concentra sullo sviluppo di una rete mondiale di città focalizzata al raggiungimento degli impegni contenuti nella Dichiarazione di Parigi, in particolare gli obiettivi per il 2020 del 90-90-90 (95-95-95 entro il 2030) e la riduzione dello stigma e della discriminazione a zero:

- far sì che almeno il 90% delle persone con HIV siano consapevoli del loro stato (attraverso l'implementazione del test).
- far sì che almeno il 90% delle persone consapevoli dell'infezione sia in terapia.
- raggiungere nel 90% di pazienti in terapia una carica virale non rilevabile.

La città di Bergamo, seconda in Italia dopo Milano, ha aderito a FTCI il 18 marzo 2019, raccogliendo il lavoro delle realtà pubbliche e private che da anni sono impegnate nella lotta all'HIV sul nostro territorio. Tra esse, in prima fila si è posta l'Associazione Comunità Emmaus con il progetto Vivere al Sole. A giugno 2020, inizialmente previsto per il mese di marzo ma rinviato a causa del primo lockdown, è stato aperto il Check-point di via Moroni che offre test rapidi, anonimi e gratuiti (FriendlyTest) per HIV, HCV e sifilide ed è diventato punto di riferimento per tutte le azioni e progettualità di Bergamo Fast-track City.

Destinatari

“Vivere al Sole” si rivolge oggi a persone con HIV/AIDS e ai loro familiari offrendo ascolto ed accompagnamento nella gestione dei diversi e complessi aspetti della malattia.

Su un fronte più ampio, le azioni di informazione, sensibilizzazione, prevenzione, promozione della salute e contrasto a stigma e pregiudizi sono rivolte alla generalità della popolazione, con un'attenzione particolare a giovani e studenti.

Collaborazioni

Bergamo FTCI, oltre al Comune di Bergamo, ha raccolto l'adesione di ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII e, in considerazione della dimensione provinciale del fenomeno, del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci. Hanno inoltre aderito tutte le associazioni del Terzo settore che a vario titolo si occupano di HIV e/o di popolazioni vulnerabili: Associazione Comunità Emmaus, Caritas Diocesana Bergamasca, Cooperativa L'Impronta, Cooperativa Pugno Aperto, A.L.T. (che gestiscono le case

alloggio per persone con HIV/AIDS presenti sul territorio e alcuni servizi di prossimità, promuovono spazi di ascolto e gruppi di autoaiuto per persone con HIV e sviluppano percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione nelle scuole), l'Associazione Melarancia e l'Associazione Micaela (impegnate nel mondo della prostituzione), Arcigay Bergamo Cives, (impegnata nella diffusione dei test rapidi in contesti di aggregazione e divertimento e in progetti di prevenzione e lotta allo stigma), Croce Rossa Italiana-Comitato di Bergamo (con progetti di promozione del test rapido), Cooperativa di Bessimo (impegnata nell'ambito delle tossicodipendenze e della riduzione del danno). Infine, un rapporto di collaborazione importante è attivo da anni con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo.

Negli ultimi anni, inoltre, significativa è stata la collaborazione con Caritas Italiana e le 15 diocesi coinvolte nel Progetto Nazionale AIDS che mantiene tuttora attivo un Tavolo Nazionale su questa tematica. Ciò ha portato anche al coinvolgimento dell'Associazione Comunità Emmaus in iniziative nazionali afferenti al Ministero della Salute e dell'Istruzione come il progetto EduforIST finalizzato a sviluppare un modello di intervento scientificamente validato e condiviso a livello diffuso.

Personale

Nel servizio opera prevalente personale educativo e psicologico sia volontario che professionale.

Il gruppo di lavoro è composto da circa 15 volontari, tra cui 5 persone con HIV, che hanno sviluppato particolare consapevolezza e capacità di agire funzioni di supporto e tutoraggio e da un'equipe trasversale alle due case alloggio, San Michele e Raphael, formata da un pedagogo, un'esperta in comunicazione sociale, formazione e prevenzione, 3 educatori impegnati nelle case alloggio.

Nel corso del 2020 sono stati attivati tre tirocini tra studenti di Psicologia e di Scienze dell'Educazione che hanno seguito il progetto sperimentale cHIVuoleconoscere nelle scuole superiori.

Nel corso del 2020, i volontari e i componenti dell'equipe hanno partecipato a diverse proposte formative ed eventi promossi a livello nazionale su HIV/AIDS, sempre in forma virtuale a causa della pandemia, tra cui:

- Corso di formazione per volontari del Check-point - 4 serate in modalità virtuale tra giugno e luglio 2020 (6 partecipanti).
- Congresso Nazionale ICAR 2020 (Italian Conference on AIDS and Antiviral Research), previsto inizialmente a Rimini nel mese di maggio, svolto poi in modalità on line dal 28 ottobre al 2 novembre 2020 (2 partecipanti).
- Corso di formazione operatore di secondo e terzo livello delle Life Skills training di ATS Lombardia a Milano il 19/20 ottobre 2020 (1 partecipante).
- Seminario Nazionale del CICA realizzato in forma virtuale dal 9 al 11 novembre 2020 dal titolo "Non è tempo per noi" (5 partecipanti)
- Let's Stop HIV workshop nazionale sul tema "L'impatto di Sars-Cov-2 il 21 e 22 dicembre 2020 (1 partecipante).

Inoltre, 2 rappresentanti dell'Associazione partecipano al Tavolo di Coordinamento del Progetto Nazionale AIDS che si è riunito in modalità online 2 volte nel corso del 2020, Gli operatori coinvolti hanno inoltre una giornata di formazione per i partecipati del tavolo con oggetto la formazione e i percorsi dentro le scuole attraverso la DAD.

Attività 2020

Per quanto riguarda l'area primo ascolto e orientamento a carattere psico-sociale delle persone con HIV/AIDS attraverso spazi e modalità di ascolto personalizzati, contigui ai luoghi della cura sanitaria e modulati su vari canali, diretti (colloqui individuali) e indiretti (ascolto telematico, telefonico) e di strumenti consolidati in altri settori del lavoro psicosociale, come i gruppi di mutuo aiuto terapeutici le attività sono continuate con risorse proprie dell'associazione.

Nel corso del 2020 i contatti telematici (servizio Chiedi? Rispondo! sul sito www.viverealsole.it) sono stati circa 40 per un totale di circa 150 interazioni/quesiti, anche se in gran parte si è trattato di persone preoccupate di aver contratto l'infezione e/o alla ricerca di informazioni sui rischi reali e sul test per l'HIV; le persone con HIV hanno invece privilegiato il contatto tramite messaggistica whatsapp e, in un numero minore di casi, telefonata diretta. I contatti telefonici o tramite messaggistica sono stati circa 15, in 5 casi ai primi scambi è seguita una telefonata e, successivamente, l'incontro fisico o virtuale tramite video chiamata.

Gli spazi di ascolto diretto sono stati attivati presso ambienti messi a disposizione dall'Ospedale Papa Giovanni XXIII e, soprattutto, presso il Check-point di Via Moroni.

Nell maggior parte casi si è trattato di un percorso breve di consulenza ed orientamento, negli altri si sono avviati percorsi più lunghi (mediamente 4-5 incontri). Il gruppo di autoaiuto non ha avuto nuovi ingressi, anche a causa dell'emergenza Covid, ma ha continuato a riunirsi con cadenza mensile con una presenza media di 7/8 persone e un numero complessivo di 13 persone coinvolte nel corso dell'anno. Le riunioni sono state in gran parte con videochiamate di gruppo e solo, nel periodo estivo, un paio di volte, in presenza.

Dal mese di marzo, nel contesto di Bergamo Fast-track City, in collaborazione col reparto di Malattie Infettive, è stato attivato il servizio SOS Farmaci per la consegna a domicilio dei farmaci a persone, per motivi sanitari o comunque legati all'emergenza Covid, impossibilitate a recarsi presso la struttura ospedaliera. Sono stati consegnati a domicilio farmaci a circa 60 persone. Il servizio specifico è stato tra i primi attivati in Italia.

Per quanto riguarda le attività di sensibilizzazione ed informazione, l'adesione al circuito internazionale delle Fast Track Cities è anche dovuto allo sforzo che l'Associazione ha profuso per rilanciare la rete interistituzionale che negli anni si era sfilacciata e che faceva capo al Tavolo HIV/AIDS gestito da ATS. Al tavolo, presieduto formalmente dall'Assessore ai servizi sociali del Comune di Bergamo, sono presenti 2 operatori dell'Associazione.

A giugno 2020, come anticipato, è stato aperto il CHECKPOINT, uno spazio in via Moroni 93, messo a disposizione dal Comune di Bergamo, per offrire test per HIV, Sifilide e HCV. Nel corso dei primi sei mesi, è stata garantita un'apertura settimanale, il mercoledì dalle 18 alle 22, con la collaborazione dei volontari di diverse associazioni. Inoltre, abbiamo aderito alla European Testing Week, in prossimità del 1° dicembre, garantendo 10 aperture straordinarie che si sono aggiunte al "tour" delle Marginalità gestito da Coop. Bessimo e SERD di Bergamo. Complessivamente, nei primi 6 mesi di attività del checkpoint, sono stati erogati circa 600 test.

Sul fronte comunicazione sociale, rispetto a siti Internet e social network, si è mantenuto lo sforzo comunicativo attraverso i nuovi media.

Attenzione particolare è stata dedicata al sito tematico dedicato ad HIV/AIDS (www.viverealsole.it) e alla relativa pagina Facebook che dopo cinque anni di attività è seguita da quasi 1500 followers, ha sommato numerosissime visualizzazioni, soprattutto in corrispondenza ai post relativi alle iniziative del 1° dicembre e di Bergamo Fast-track City.

Sul sito trova spazio anche una sezione dedicata ad approfondimenti e notizie particolari in cui abbiamo pubblicato nel corso dell'anno 3 articoli.

Con l'avvio delle attività legate a Bergamo Fast-track City e al correlato progetto FriendlyTest per la promozione del test rapido, anonimo e gratuito, è stato realizzato un sito dedicato (www.friendlytest.it) ed è stata attivata anche una pagina Facebook dedicata (Bergamo Fast-track City) e collaboriamo alla gestione di un profilo Instagram e un profilo Twitter (bergamofriendlytest).

Il portale, online dal 29 novembre 2019, è stato raggiunto a fine 2020 da 16.341 visitatori che hanno visualizzato 22.861 pagine. I tre profili social hanno totalizzato invece 1.242 followers con 196.841 visualizzazioni a fine 2020.

L'Eco di Bergamo, Bergamo Tv, Bergamo News e altre testate locali hanno dedicato spazi significativi alle iniziative di Bergamo Fast-track City e del progetto #cHIVuoleconoscere.

Va evidenziato, infine, che sono ancora seguiti, con contatti periodici e/o al bisogno, alcuni nuclei familiari con minori/adolescenti HIV positivi.

Centro Diurno CasaChiara

CasaChiara è un servizio promosso dall'Associazione "Comunità Emmaus" rivolto alle famiglie in condizioni di fragilità.

Il nome è un omaggio alla figura della Beata Chiara Bosatta, che ha ispirato la nascita del ramo femminile dei religiosi guanelliani, proprietari dell'immobile che accoglie il centro diurno a Verdello. Al tempo stesso, si vuole anche richiamare la dimensione della casa accogliente, luminosa, "chiara", dove la persona, il bambino e le famiglie in difficoltà possano sperimentare la dimensione dell'accoglienza.

Dopo diversi anni di funzionamento come Comunità residenziale di pronta accoglienza per madre-bambino, il nuovo progetto, che ha preso avvio nel settembre del 2007, è stato inizialmente finanziato da un contributo della Fondazione Cariplo (2007-2008), in seguito è stato definito un accordo con l'Ambito Territoriale di Dalmine rinnovato, nel 2015, attraverso la partecipazione in A.T.I. con alcune Cooperative del territorio ad un Bando triennale di coprogettazione. Nell'aprile del 2019 l'Ambito di Dalmine ha attivato una procedura di accreditamento dei servizi socioeducativi "centri diurni per minori" a cui abbiamo partecipato ottenendo il riconoscimento formale come Centro Diurno Accreditato. Con il progetto CasaChiara, ci proponiamo di offrire forme di accompagnamento educativo diurno e di sostegno genitoriale, diversificate ed elastiche, a minori e famiglie in condizioni di fragilità, anche con l'obiettivo di prevenire interventi più drastici quali l'allontanamento, il collocamento in comunità o l'affido giudiziario dei minori.

Va sottolineato che la crisi socioeconomica che ha caratterizzato l'ultimo decennio, ha aumentato e reso più complesse le situazioni di fragilità familiare e il conseguente carico assistenziale sui servizi territoriali: è diventato sempre più difficile operare in termini preventivi e ci si trova spesso ad accogliere situazioni fortemente compromesse ed attivare interventi a carattere riparativo più che preventivo.

Non da ultimo, quest'ultimo anno caratterizzato dall'emergenza sanitaria ha introdotto ulteriori elementi di fragilità e di sofferenza personale e familiare i cui effetti economici e sociali dovranno essere misurati nel prossimo futuro.

Destinatari

I destinatari sono prevalentemente minori di età compresa tra i 6 e i 14 anni provenienti dai comuni dell'Ambito Territoriale di Dalmine appartenenti a nuclei familiari in condizioni di fragilità e segnalati dall'Agenzia Minori di Ambito e dai servizi sociali comunali. Il centro

può accogliere anche minori provenienti da altri comuni limitrofi non appartenenti all'ambito di Dalmine. Oltre ai minori, si mantengono inoltre rapporti costanti, formali e informali, coi genitori/familiari di riferimento e coi contesti di provenienza (scuola e territorio). Mediamente il Centro diurno accoglie 8-10 minori, i minori presenti nel corso di una settimana sono 10-12.

Collaborazioni

Sin dalle prime fasi di stesura del progetto, abbiamo condiviso le linee di fondo e collaborato con i referenti dell'Ambito Territoriale di Dalmine, le realtà del privato sociale e le agenzie educative del territorio, consapevoli della necessità del lavoro di rete.

Nel corso del 2019, l'Ambito territoriale ha avviato una procedura di Accreditamento per i Centri Diurni che ha modificato il rapporto con Ambito e Comuni dal punto di vista amministrativo ed economico con CasaChiara, unificandolo a quello degli altri 7 Centri Diurni che si sono accreditati ed istituendo un voucher giornaliero ad integrazione della retta a carico dei comuni di competenza per gli inserimenti. Va sottolineato che solo CasaChiara si trova sul territorio dell'Ambito, mentre gli altri Centri sono in comuni limitrofi e si diversificano per l'età dei minori accolti. I Centri Diurni accreditati si sono impegnati a partecipare ad un Tavolo di Coordinamenti di Ambito coordinato dal nostro servizio.

Più nel dettaglio, il servizio interagisce con:

- ✓ Agenzia Minori dell'Ambito Territoriale di Dalmine (coordinatrice e varie equipe territoriali).
- ✓ Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito Territoriale.
- ✓ Cooperative Sociali attive sul territorio per collaborazioni ed integrazioni su progetti di Ambito e altre realtà del privato sociali.
- ✓ Agenzie educative (parrocchie/oratori, scuole, società sportive, associazioni, ecc.).
- ✓ Altri servizi specialistici del territorio (Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Servizi Tossicodipendenze, Consulenti, ecc.).
- ✓ Consultorio Familiare Diocesano "Scarpellini" di Bergamo e Consultorio Familiare "Mani di Scorta" di Treviolo.

Inoltre, un referente della casa partecipa attivamente all'Associazione di Promozione sociale "Coordinamento delle Comunità per Minori e reti familiari" della Provincia di Bergamo al cui interno opera una specifica Commissione Centri Diurni che si occupa della valorizzazione di questa tipologia di servizio. Entrambi, coordinamento e commissione, si sono riuniti periodicamente per valutare l'evolversi dei fenomeni sociali legati alle famiglie in condizioni di fragilità, progettare percorsi formativi, gestire la collaborazione con enti ed istituzioni territoriali (ATS, Università, Enti Locali). Nell'ultimo anno, inoltre, è stata condotta una "trattativa" a livello provinciale con gli enti invianti per affrontare le questioni organizzative ed economiche legate al primo lockdown (tra marzo e giugno) quando i Centri Diurni sono stati costretti alla chiusura e all'attivazione di forme di supporto in remoto. Tale azione ha portato a ridefinire la retta giornaliera nel periodo di chiusura con una riduzione al 70% di quella prevista e a concordare un aumento di circa il 5% della retta per il periodo successivo, in virtù dei costi legati alla gestione della sicurezza, fino a fine emergenza Covid.

Personale

L'equipe è composta dal responsabile dell'area famiglie e minori per l'Associazione, un educatore tempo pieno, un educatore part-time, una psicologa con compiti educativi referente per la gestione dei progetti educativi personalizzati e lo psicologo con funzioni di supervisione.

A tale equipe sono affiancati 3 volontari che collaborano con gli educatori nella gestione del servizio e 2 volontarie che collaborano nella gestione della casa.

Per il periodo di maternità della psicologa, dal mese di agosto, è stata assunta un'educatrice professionale part-time che precedentemente aveva svolto il tirocinio presso il Centro Diurno.

Nel corso del 2020, sono stati accolti 5 tirocinanti universitari provenienti dalle Facoltà di Psicologia e Scienze dell'Educazione e un giovane per l'esperienza di Servizio Civile promossa da Caritas Diocesana.

Volontari, tirocinanti e giovani in servizio partecipano agli incontri mensili con lo psicologo oltre che, nei limiti del possibile, all'equipe educativa settimanale con una valenza di tipo formativo oltre che di verifica e programmazione degli interventi educativi.

Tali momenti hanno acquisito un significato particolare sia nella fase di chiusura tra marzo e giugno, con la conseguente necessità di reinventare le modalità operative e di monitoraggio delle azioni educative, sia nella fase successiva di riapertura e riorganizzazione a seguito delle normative di sicurezza e prevenzione adottate.

Nel corso del 2020, la partecipazione a percorsi formativi promossi sul territorio dall'Ambito di Dalmine in collaborazione con le Cooperative che gestiscono servizi per minori sul territorio è risultata fortemente condizionata dall'emergenza Covid. Tutti gli operatori hanno partecipato al Corso FAD "**Prevenzione e controllo delle infezioni nel contesto dell'emergenza COVID-19**" sulla piattaforma EDUISS dell'Istituto Superiore di sanità.

Attività 2020

N° utenti dell'anno 2020:

Minori utenti presenti a inizio anno	n. 9
Minori presenti a fine anno	n. 10
Nuovi inserimenti nel corso dell'anno	n. 4
Dimissioni nel corso dell'anno	n. 3
Totale minori che hanno frequentato il centro nell'anno 2020	n. 13

I Comuni di provenienza dei 13 utenti seguiti nel 2020 (appartenenti a 13 nuclei familiari) sono stati: 1 Verdello, 3 Verdellino, 2 Dalmine, 2 Stezzano, 1 Zanica, 1 Osio Sopra, 1 Boltiere, 1 Comun Nuovo, 1 Levate.

Altre valutazioni quantitative e qualitative:

- le femmine accolte sono state 6 e i maschi 7;
- l'età dei bambini/ragazzi accolti è compresa tra i 11 e i 16 anni con un'età media attorno agli 12/13 anni;
- i bambini di nazionalità italiana sono stati 11 (di cui uno con madre italiana e padre della Costa d'Avorio e uno con madre ucraina e padre italiano), quelli di altri paesi 2 (1 Bangladesh, 1 Senegal);
- rispetto ai 13 nuclei familiari di appartenenza dei minori accolti in tutti i casi erano in atto o sono state attivate segnalazioni, procedimenti o decreti del Tribunale per i Minori;

- 10 minori sono seguiti dalla neuropsichiatria infantile;
- frequente anche la presenza di genitori affetti da forme di disagio psichico anche se non sempre certificate o in fase di certificazione;
- frequenti sono le situazioni di separazione e/o conflitti intra familiari importanti (10 nuclei familiari) e, in misura minore, di difficoltà di ordine economico ed abitativo (1 nucleo familiari);
- le 3 dimissioni avvenute sono legate a interruzione/modifiche di progetto (una minore è stata inserita in comunità residenziale, vista la forte situazione di disagio personale e della famiglia, per un secondo minore si è valutata, con i servizi, l'interruzione del percorso, in un caso, purtroppo, è avvenuto il decesso del minore durante il periodo di lockdown a causa di un grave incidente);
- nel corso dell'anno, non è stato dato spazio ad incontri facilitati tra genitori e bambini (diversi dai minori inseriti in centro diurno ma provenienti dal territorio e seguiti da operatori appartenenti ad altre organizzazioni) vista la situazione e le restrizioni dell'emergenza sanitaria.

La prevalenza dei minori inseriti è caratterizzata da situazioni particolarmente complesse spesso già segnalate al Tribunale per i Minori, d'altra parte gran parte delle situazioni sono in carico alla Tutela minori dell'Ambito.

I "casi" di cui si devono occupare i servizi oltre ad aumentare numericamente sono sempre più complessi e si evidenziano con maggiore frequenza situazioni di fragilità personale e familiare sia dei genitori che degli stessi minori.

Una criticità, che è anche uno snodo cruciale nel lavoro con minori e famiglie, riguarda la difficoltà del lavoro con le famiglie di origine anche con l'obiettivo di costruire rete con le agenzie socioeducative e con le risorse formali e informali del territorio. Ciò rischia spesso di diventare il vero punto debole dei progetti personalizzati per cui, ai cambiamenti e ai progressi che il minore fa nel contesto educativo del Centro Diurno, non sempre corrispondono sufficienti cambiamenti e adeguate prese di coscienza da parte della famiglia di origine e del contesto di provenienza. Evidentemente questa parte di lavoro dipende molto dai servizi inviati ma su questi aspetti intendiamo continuare ad investire in termini di progettualità e strategie di intervento che mirino a coinvolger e motivare e valorizzare il più possibile le famiglie e i contesti di vita dei minori.

L'impatto dell'emergenza sanitaria è stato molto forte, sia nella fase iniziale di totale lockdown, sia nella successiva di riapertura, con le regole igienico-sanitarie a forte impatto relazionale, oltre ai timori connessi al perdurare della pandemia e al rischio di contagio.

Nelle prime settimane, siamo stati in grado di attivare tempestivamente forme di supporto educativo in remoto rivolte ai minori e, soprattutto, ai loro genitori. Congiuntamente, abbiamo avviato modalità di comunicazione intensive, con l'invio di report settimanali ai servizi, sull'andamento dei singoli progetti educativi e sulle difficoltà che emergevano sia sul piano relazionale che rispetto all'aggancio alle attività scolastiche in DAD. Siamo stati tra i primi servizi territoriali a riaprire le attività in presenza dalla prima settimana di giugno, con gradualità, diventando pienamente operativi a metà giugno. Come diversi servizi socioeducativi, abbiamo sofferto la mancanza di informazioni e indicazioni chiare dalle istituzioni sanitarie e dagli enti territoriali, ma abbiamo da subito promosso attivamente il confronto tra i centri diurni del territorio che ha portato, tra l'altro, agli accordi territoriali sopra citati. Abbiamo curato molto il raccordo coi servizi territoriali, per certi aspetti vicariando al ruolo degli stessi, nelle primissime settimane caratterizzate da spaesamento e confusione, con senso di responsabilità nei confronti dei minori e delle famiglie seguite.

Purtroppo, abbiamo dovuto fronteggiare la morte di Karim, da poco inserito al diurno e che era tra le situazioni più difficili da gestire a distanza e che più preoccupavano, per la situazione di abbandono in cui versava, come segnalato ripetutamente ai servizi. Karim è deceduto infilandosi e soffocando in un cassonetto dei vestiti usati: una piccola vittima "indiretta" dell'emergenza sanitaria, anche se imprevedibile e, per certi aspetti, assurda, una situazione che ha impattato fortemente sul piano emotivo sia degli operatori che dei minori inseriti a CasaChiara. Va sottolineata la forte disponibilità dell'equipe educativa a mettersi in gioco, in qualche modo anche a dispetto delle regole di distanziamento sociale del momento, nel prendersi cura dei 4 fratelli di Karim nei momenti immediatamente successivi all'evento drammatico e di emergenza. Sugli effetti della pandemia nel medio lungo periodo, riteniamo si dovrà prestare particolare attenzione, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti scolastici, psicologici e relazionali e le conseguenze sui percorsi di vita dei minori di cui ci stiamo occupando.

Progetti Sperimentali

Come accennato nell'introduzione, diversi sono i progetti sperimentali ed innovativi, legati ai diversi settori di intervento dell'Associazione, sviluppati nel tempo grazie a finanziamenti ad hoc ottenuti da fonti pubbliche e, soprattutto, private.

1) #cHIVuoleconoscere

Il progetto #cHIVuoleconoscere aveva l'obiettivo di promuovere percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione sul tema HIV/AIDS a partire dalle scuole superiori della Provincia di Bergamo.

Il progetto, attivato nel mese di ottobre 2019, si è svolto durante l'anno scolastico 2019-2020 e ha offerto alle scuole aderenti la possibilità di realizzare percorsi formativi con gli studenti, coinvolgendo i docenti e con modalità adattate alle esigenze delle singole scuole. Successivamente, è stata data la possibilità di partecipare ad un concorso finalizzato alla produzione di elaborati a tecnica libera che contenessero messaggi di prevenzione e di lotta allo stigma. I lavori, premiati nel corso di un evento in diretta streaming sulla pagina Facebook del progetto Vivere al Sole, sono stati poi utilizzati per costruire una Campagna Informativa legata al Checkpoint e al FriendlyTest, attraverso la creazione di locandine e volantini distribuiti in occasione del 1° dicembre ai medici di base e alle farmacie della provincia. Il progetto vincitore del Community Award 2019 di Gilead attraverso il quale è stato parzialmente finanziato ha ricevuto anche un contributo dalla Caritas diocesana per i premi del concorso. Nel corso dei primi due mesi del 2020, abbiamo fatto incontri in presenza in 8 scuole per un totale di 46 classi e 1068 studenti. Dopo il lock down, 2 scuole hanno accettato di proseguire il progetto attraverso la DAD, perciò abbiamo incontrato 6 classi per un totale di 94 studenti. Abbiamo inoltre concluso gli incontri con una classe del Liceo Federici per un percorso di PCTO. Anche la fase concorsuale è proseguita durante i mesi del lockdown, grazie all'impegno di 3 scuole, due licei artistici ed un istituto tecnico di grafica, per un totale di 5 classi e 106 studenti partecipanti. I lavori presentati sono stati 95. La qualità media è davvero elevata. Durante l'evento di premiazione, il 15 giugno 2020, abbiamo consegnato 16 premi agli studenti e 3 alle scuole per un montepremi complessivo di 5000 euro.

Uno spazio particolare è stato dedicato da Rai 3 nel corso della trasmissione Buongiorno Regione, in occasione della premiazione del concorso.

Una parte dei lavori realizzati per questo progetto ha partecipato a RacconART, concorso collegato ad Icar 2020, vincendo 2 dei 3 premi in palio e con un unanime riconoscimento sulla qualità degli elaborati realizzati.

Nell'anno scolastico 2020/21, gli incontri sono proseguiti con le scuole che a marzo avevano chiesto di rimandare all'anno successivo. Perciò abbiamo incontrato 20 classi in 3 scuole per un totale di 481 studenti negli ultimi mesi del 2020. Altre saranno incontrate nella prima parte del 2021.

Un video realizzato in occasione del 1° dicembre 2020 per le scuole della provincia utilizzando il materiale del concorso #cHIVuoleconoscere e diffuso in collaborazione con l'Ufficio Scolastico territoriale, è stato visualizzato 2700 volte in quella giornata nel corso delle lezioni in DAD.

Altri progetti e servizi

In collaborazione con le altre realtà legate all'Associazione e con alcuni servizi territoriali, l'Associazione Comunità Emmaus implementa e sostiene azioni nell'ambito dell'housing sociale. In particolare, sono stati messi a disposizione, tramite apposito accordo, dell'Ambito Territoriale Val Cavallina due unità immobiliari per progetti socioeducativi e di housing sociale rivolti a famiglie in condizioni di fragilità. Un terzo appartamento, ubicato nel comune di Chiuduno, continua ad essere assegnato, a canone sociale, ad una famiglia fragile composta da padre (affetto da una patologia invalidante e senza lavoro), madre (accompagnata ad un inserimento lavorativo) e 4 figli.

I volontari dell'Associazione collaborano inoltre in tre servizi della Comunità Emmaus Società Cooperativa Sociale Onlus attraverso una convenzione. La Cooperativa si occupa di dipendenze patologiche e di prevenzione. Presso il Servizio Residenziale di Chiuduno della Cooperativa, l'Associazione garantisce il servizio notturno attraverso presenza di 2 volontari che sono residenti nella struttura. Essendo residenti nella struttura non c'è stata interruzione nello svolgimento delle loro attività di volontariato.

Altri 5 volontari si affiancano regolarmente al personale della Cooperativa nella gestione del tempo libero, per l'accompagnamento degli utenti sul territorio, nella realizzazione delle attività ergo-terapiche e nelle attività di recupero scolastico. Presso il Servizio Semiresidenziale di Chiuduno e il Centro Diurno Arcobaleno di Urganò, prestano la loro attività 5 volontari.

Per questi volontari l'attività presso i servizi è stata sospesa nei primi giorni del mese di marzo 2021.

Dimensione economica

Il Bilancio 2020 dell'Associazione è stato approvato dall'assemblea dei soci in data 11 maggio 2021

Si presentano di seguito il rendiconto gestionale redatto ai sensi della Legge 266/91 e lo Stato Patrimoniale redatto secondo gli schemi dell'Agenzia del Terzo Settore.

Rendiconto Gestionale ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (L. 226/91)

01.01.2020-31.12.2020

ONERI		Importi totali
1. Oneri da attività tipica legge L.266/91		€ 773.298,90
1.1	Acquisti di beni e merci	€ 110.120,40
1.2	Acquisti di servizi	€ 57.969,05
1.3	Godimento beni di terzi	€ 2.852,19
1.4	Personale dipendente ed assimilato	€ 522.713,46
1.5	Personale autonomo e collaboratori	€ 62.984,61
1.6	Assicurazione volontari	€ 780,01
1.7	Rimborso spese volontari	€ 1.915,93
1.8	Ammortamenti ed accantonamenti	€ 10.291,68
1.9	Oneri diversi di gestione comprese imposte	€ 3.671,57
2. Oneri promozionali e di raccolta pubblica di fondi		€ -
2.1	Attività ordinaria di promozione	€ -
2.2	Raccolta Pubblica di Fondi	€ -
3. Oneri da attività accessoria		€ -
3.1	da attività marginali ex legge 266/91	€ -
4. Oneri finanziari e patrimoniali		€ 1,21
4.1	Su rapporti bancari	€ 1,21
4.2	Su prestiti	€ -
4.3	Da patrimonio edilizio	€ -
4.4	Da altri beni patrimoniali	€ -
4.5	Oneri straordinari	€ -
5. Oneri di supporto generale		€ 62.006,53
5.1	Acquisti di beni e merci	€ 308,54
5.2	Acquisti di servizi	€ 8.436,07
5.3	Godimento beni di terzi	€ -
5.4	Personale dipendente ed assimilato	€ 53.261,92
5.5	Personale autonomo e collaboratori	€ -
5.6	Ammortamento ed accantonamenti	€ -
5.7	Oneri diversi di gestione comprese imposte	€ -
Totale Oneri		€ 835.306,64

PROVENTI		Importi totali
1. Proventi da attività legge 266/91		€ 832.477,11
1.1	Contributi da Enti pubblici	€ 3.160,00
1.2	Convenzioni legge 266 con enti pubblici	€ 714.715,50
1.3	Quote sociali	€ -
1.4	Donazioni ed erogazioni liberali	-€ 12.014,00
1.5	Lasciti ed eredità	€ -
1.6	Donazioni in natura di beni	€ 5.464,27
1.7	Contributo 5 per mille	€ 10.139,12
1.8	Contributi privati da enti erogatori	€ 103.580,22
1.9	Altri proventi tipici L. 266/91	€ 7.432,00
2. Proventi da raccolta pubblica fondi		€ -
2.1	Altre entrate di natura promozionale	€ -
2.2	Raccolta Pubblica di Fondi	
3. Proventi e ricavi da attività accessoria		€ -
3.1	da attività marginali ex legge 266/91	€ -
4. Proventi finanziari e patrimoniali		€ 3.859,02
4.1	Da rapporti bancari	€ 3,66
4.2	Da altri investimenti finanziari	€ -
4.3	Da patrimonio edilizio	€ 3.700,19
4.4	Da altri beni patrimoniali	€ -
4.5	Da proventi straordinari	€ 155,17
Totale Proventi e Ricavi		€ 836.336,13
Risultato Gestionale (Proventi - Oneri)		€ 1.029,49

Stato patrimoniale secondo gli schemi dell'Agenzia del Terzo Settore

01.01.2020-31.12.2020

ATTIVO		Importi totali
	0A Quote associative ancora da versare	€ -
A) Quote associative ancora da versare		€ -
1A	I - Immobilizzazioni immateriali	€ 12.163,40
	1A.1 costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità	€ -
	1A.2 diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	€ -
	1A.3 spese manutenzioni da ammortizzare	€ -
	1A.4 oneri pluriennali	€ 12.163,40
	1A.5 altre	€ -
2A	II - Immobilizzazioni materiali	€ 513.891,89
	2A.1 terreni e fabbricati	€ 497.853,34
	2A.2 impianti e attrezzature	€ 16.038,55
	2A.3 altri beni	€ -
	2A.4 immobilizzazioni in corso e acconti	€ -
3A	III - Immobilizzazioni finanziarie	€ -
	3A.1 partecipazioni	€ -
	3A.2 crediti	€ -
	3A.3 altri titoli	€ -
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	€ -
B) Immobilizzazioni		€ 526.055,29
4A	I - Rimanenze	€ -
	4A.1 materie prime, sussidiarie e di consumo	€ -
	4A.2 prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	€ -
	4A.3 lavori in corso su ordinazione	€ -
	4A.4 prodotti finiti e merci	€ -
	4A.5 acconti	€ -
5A	II - Crediti	€ 133.381,27
	5A.1 verso clienti	€ 130.604,33
	5A.2 verso altri	€ 2.776,94
6A	III - Attività finanziarie non immobilizzate	€ -
	6A.1 partecipazioni	€ -
	6A.2 altri titoli	€ -
7A	IV - Disponibilità liquide	€ 213.889,16
	7A.1 depositi bancari e postali	€ 212.603,19
	7A.2 assegni	€ -
	7A.3 denaro e valori in cassa	€ 1.285,97
C) Attivo circolante		€ 347.270,43
	8A Ratei e risconti	€ 4.920,78
D) Ratei e Risconti		€ 4.920,78
Totale attivo		€ 878.246,50

PASSIVO		Importi totali
1PA I - Fondo di dotazione dell'ente		€ 178.942,86
2PA II - Patrimonio vincolato		€ 250.807,78
2PA.1 riserve statutarie		€ -
2PA.2 fondi vincolati per decisione degli organi decisionali		€ 80.807,78
2PA.3 fondi vincolati destinati da terzi		€ 170.000,00
3PA III - Patrimonio libero		€ 88.414,45
3PA.1 risultato gestionale esercizio in corso		€ 1.029,49
3PA.2 riserve accantonate negli esercizi precedenti		€ 87.384,96
A) Patrimonio netto		€ 518.165,09
4PA Fondi per rischi e oneri		€ -
4PA.1 per trattamento quiescenza e obblighi simili		€ -
4PA.2 altri		€ -
B) Fondi per rischi e oneri		€ -
5PA Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato		€ 208.692,32
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato		€ 208.692,32
6PA Debiti		€ 121.161,68
6PA.1 debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo		€ -
6PA.2 debiti verso altri finanziatori esigibili oltre l'esercizio successivo		€ -
6PA.3 acconti di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		€ -
6PA.4 debiti verso fornitori di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		€ 93.510,52
6PA.5 debiti tributari di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		€ 5.823,68
6PA.6 debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		€ 21.827,48
6PA.7 altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo		€ -
D) Debiti		€ 121.161,68
7PA Ratei e risconti		€ 30.227,41
E) Ratei e Risconti		€ 30.227,41
Totale passivo		€ 878.246,50

Gilead CARES Grantee Fund (COVID-19 Acute Relief and Emergency Support)

E' doveroso segnalare che sul positivo risultato economico/finanziario dell'anno 2020 ha inciso fortemente il contributo erogato da Gilead Sciences, Inc.

Nel corso del 2020, l'emergenza Covid-19 ha impattato fortemente dal punto di vista economico, sulla gestione dei servizi, soprattutto in quelli dell'area HIV/AIDS: in particolare, per alcuni mesi, sono stati bloccati i nuovi ingressi nelle strutture residenziali; parallelamente, sono aumentati i costi per l'acquisto dei DPI e per garantire il rispetto delle nuove norme igienico sanitarie nei diversi contesti di intervento, in particolare nelle case. Inoltre, dagli inizi di marzo, per rispondere alle norme di sicurezza e tutelare la salute degli ospiti, è venuto meno l'accesso dei volontari.

Tutto questo rischiava di mettere a rischio la prosecuzione dei progetti e dei servizi stessi. Il supporto fornito attraverso il “Fondo per le sovvenzioni Gilead CARES (Sostegno in fase acuta e di emergenza per COVID-19)”, bando internazionale appositamente creato per dare sostegno alle realtà del terzo settore e delle associazioni a livello mondiale, ha consentito all’Associazione di superare la fase più acuta della crisi e di dare continuità alle attività. Il contributo straordinario ammonta a € 35.000,00=.

Valorizzazione economica del lavoro volontario

La gestione economico/finanziaria dell’anno 2020 chiude con un risultato positivo pari a €1.029,49.

Il risultato contabile non evidenzia però il valore delle attività poste in essere dai volontari, una componente la cui valorizzazione economica, anche in un anno difficile come questo, è di grande rilievo.

E’ fuori dubbio che il contributo dei volontari apporti un valore aggiunto sociale ai progetti e ai servizi di un’Associazione insostituibile in termini umani e valoriali, ma c’è anche una dimensione che non viene mai posta in evidenza, che è quella legata alla ricchezza economica prodotta dal loro lavoro.

La valorizzazione economica ha l’intento di aumentarne la consapevolezza e la visibilità.

Il metodo utilizzato per questa valorizzazione è quello indiretto, ossia abbiamo tradotto in termini monetari il valore del fattore lavoro attribuendo una remunerazione “fittizia” al tempo di lavoro prestato gratuitamente dai volontari, consentendoci così di quantificare il “risparmio” per gli enti e per la collettività.

Nell’ambito dei nostri servizi, dei progetti e delle collaborazioni con enti del territorio, i nostri volontari nell’anno 2020 hanno prestato lavoro volontario per n. 4.313 ore quantificate sulla base delle presenze mensili di ciascuno.

Effettuando una valutazione, sulla base delle ore lavorate gratuitamente valorizzate al costo medio orario delle retribuzioni nel settore di intervento, il valore economico del lavoro volontario dei nostri soci ammonterebbe complessivamente a €. 77.634,00 (n. 4.313 ore al costo orario di €18,00).

Assenza dello scopo di lucro

Una delle caratteristiche distintive delle OdV (Organizzazioni di Volontariato) deve essere l’assenza di scopo di lucro. Il rispetto di tale condizione è molto spesso dato per scontato, in mancanza di distribuzione diretta degli eventuali avanzi di gestione.

In realtà il concetto di “assenza di scopo di lucro” si estende anche alla non esistenza di altre forme di vantaggio economico a favore di soggetti interni all’organizzazione o ad essi legati quali, a titolo di esempio, una remunerazione superiore a quella di mercato per le prestazioni di servizi oppure l’accesso da parte dei soci o dei loro familiari a beni o servizi a condizioni particolarmente favorevoli.

In considerazione dell’importanza di tali aspetti, con l’intento di fornire la massima trasparenza, ai sensi dell’art. 8 del D.Lgs. 117/2017 Codice del terzo settore, forniamo le seguenti informazioni:

- dalla sua nascita l’associazione non ha mai distribuito utili ed avanzi di gestione;
- l’esercizio 2020 ha chiuso con un risultato positivo pari ad € 1.029,49.

- non sono state poste in essere operazioni patrimoniali e/o commerciali con associati o loro familiari o parti correlate;
- tutte le operazioni patrimoniali e commerciali svolte con terzi sono state concluse a prezzi correnti di mercato;
- non sono stati corrisposti compensi a qualsiasi titolo ai membri degli organi associativi;
- i lavoratori subordinati dell'associazione al 31.12.20 sono 21 (compresa una dipendente assente per maternità). L'ammontare delle retribuzioni e dei compensi corrisposti ai lavoratori corrisponde a quanto previsto dal contratto, secondo la mansione svolta e il relativo livello di inquadramento. Nessun dipendente percepisce retribuzioni o compensi superiori al 40% rispetto a quanto previsto dal contratto UNEBA applicato.

La retribuzione minima erogata è pari a € 1.334,12 corrispondente al 4° livello del contratto UNEBA e la massima è pari a € 2.187,16 (comprensiva di € 250,00 a titolo di superminimo) corrispondente al livello Quadro del contratto UNEBA. La differenza retributiva tra i dipendenti è di 1:1,64, ben lontana dal rapporto di 1: 8 previsto quale limite dalla normativa attuale;

- nel corso dell'anno hanno collaborato con l'associazione n. 3 lavoratori autonomi. I compensi orari sono i seguenti:
Psicologo supervisore € 33,00, Infermiere Caposala con coordinamento sanitario €26,00, Fisioterapista € 26,00;
- non sono stati remunerati strumenti finanziari poiché l'associazione non ha in corso mutui o finanziamenti.

Trasparenza

Di seguito diamo informazione in merito a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti nell'anno 2020 da soggetti pubblici così come disposto dall'art.1, commi 125 e ss.L.124/2017.

Ente ricevente: Comunità Emmaus - Ente non commerciale codice fiscale 01548250164			
Denominazione del soggetto erogante	data incasso	importo	causale
CINQUE PER MILLE	30/07/2020	€ 5.203,21	5 per mille anni 2017-2018
CINQUE PER MILLE	06/10/2020	€ 4.935,91	5 per mille anni 2018-2019
ATS DI BERGAMO	14/01/2020	€ 50.553,75	Inserimento utenti presso Casa San Michele e Casa Raphael
ATS DI BERGAMO	13/02/2020	€ 50.270,75	Inserimento utenti presso Casa San Michele e Casa Raphael
ATS DI BERGAMO	10/03/2020	€ 49.607,00	Inserimento utenti presso Casa San Michele e Casa Raphael
ATS DI BERGAMO	14/04/2020	€ 18.440,50	Inserimento utenti presso Casa San Michele e Casa Raphael
ATS DI BERGAMO	13/05/2020	€ 50.995,00	Inserimento utenti presso Casa San Michele e Casa Raphael
ATS DI BERGAMO	21/05/2020	€ 30.160,00	Inserimento utenti presso Casa San Michele e Casa Raphael
ATS DI BERGAMO	15/06/2020	€ 49.090,00	Inserimento utenti presso Casa San Michele e Casa Raphael
ATS DI BERGAMO	14/07/2020	€ 50.865,00	Inserimento utenti presso Casa San Michele e Casa Raphael
ATS DI BERGAMO	11/08/2020	€ 48.996,00	Inserimento utenti presso Casa San Michele e Casa Raphael
ATS DI BERGAMO	15/09/2020	€ 51.772,50	Inserimento utenti presso Casa San Michele e Casa Raphael
ATS DI BERGAMO	13/10/2020	€ 48.519,75	Inserimento utenti presso Casa San Michele e Casa Raphael
ATS DI BERGAMO	11/11/2020	€ 45.948,00	Inserimento utenti presso Casa San Michele e Casa Raphael
ATS DI BERGAMO	14/12/2020	€ 49.258,25	Inserimento utenti presso Casa San Michele e Casa Raphael

Ente ricevente: **Comunità Emmaus - Ente non commerciale codice fiscale 01548250164**

Denominazione del soggetto erogante	data incasso	importo	causale
COMUNE DI DALMINE	09/01/2020	€ 450,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI DALMINE	22/01/2020	€ 450,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI DALMINE	30/01/2020	€ 3.155,00	Voucher inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI DALMINE	06/02/2020	€ 225,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI DALMINE	04/03/2020	€ 270,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI DALMINE	04/03/2020	€ 472,50	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI DALMINE	13/05/2020	€ 450,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI DALMINE	13/05/2020	€ 270,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI DALMINE	15/06/2020	€ 3.780,00	Voucher inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI DALMINE	15/10/2020	€ 189,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI DALMINE	15/10/2020	€ 429,75	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI DALMINE	15/10/2020	€ 315,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI DALMINE	15/10/2020	€ 711,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI DALMINE	30/10/2020	€ 282,25	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI DALMINE	30/10/2020	€ 329,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI DALMINE	30/10/2020	€ 6.605,00	Voucher inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI DALMINE	05/11/2020	€ 462,50	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI DALMINE	05/11/2020	€ 305,50	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI DALMINE	05/11/2020	€ 282,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI DALMINE	04/12/2020	€ 305,50	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI VERDELLINO	06/02/2020	€ 360,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI VERDELLINO	06/02/2020	€ 900,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI VERDELLINO	06/02/2020	€ 360,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI VERDELLINO	06/02/2020	€ 540,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI VERDELLINO	06/02/2020	€ 540,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI VERDELLINO	06/02/2020	€ 395,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI VERDELLINO	06/02/2020	€ 440,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI VERDELLINO	06/02/2020	€ 900,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI VERDELLINO	11/03/2020	€ 405,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI VERDELLINO	11/03/2020	€ 945,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI VERDELLINO	11/03/2020	€ 630,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI VERDELLINO	27/05/2020	€ 900,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI VERDELLINO	27/05/2020	€ 540,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI VERDELLINO	27/05/2020	€ 360,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI VERDELLINO	27/10/2020	€ 11.077,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI OSIO SOPRA	29/01/2020	€ 195,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI OSIO SOPRA	29/01/2020	€ 210,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI OSIO SOPRA	13/02/2020	€ 202,50	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI OSIO SOPRA	27/02/2020	€ 270,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI OSIO SOPRA	05/03/2020	€ 202,50	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI OSIO SOPRA	04/05/2020	€ 270,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI OSIO SOPRA	04/05/2020	€ 195,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI OSIO SOPRA	11/05/2020	€ 292,50	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI OSIO SOPRA	11/05/2020	€ 225,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI OSIO SOPRA	21/10/2020	-€ 517,50	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI OSIO SOPRA	27/10/2020	€ 3.721,75	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI OSIO SOPRA	17/12/2020	€ 305,50	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI OSIO SOPRA	17/12/2020	€ 305,50	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI MILANO	14/01/2020	€ 1.943,23	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI MILANO	12/03/2020	€ 3.938,71	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI MILANO	24/04/2020	€ 1.786,52	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI MILANO	13/05/2020	€ 1.943,23	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI MILANO	09/06/2020	€ 1.943,23	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI MILANO	29/07/2020	€ 1.943,23	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI MILANO	31/07/2020	€ 1.880,55	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI MILANO	31/08/2020	€ 1.880,55	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI MILANO	01/10/2020	€ 1.943,23	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI MILANO	16/10/2020	€ 1.864,88	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI MILANO	17/12/2020	€ 3.714,09	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI LEVATE	16/11/2020	€ 188,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI LEVATE	16/11/2020	€ 423,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI LEVATE	16/11/2020	€ 376,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI LEVATE	16/11/2020	€ 470,00	Inserimento minori presso Casachiara

Ente ricevente: **Comunità Emmaus - Ente non commerciale codice fiscale 01548250164**

Denominazione del soggetto erogante	data incasso	importo	causale
COMUNE DI URGNA NO	05/06/2020	€ 1.586,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI ZANICA	29/01/2020	€ 630,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI ZANICA	12/03/2020	€ 540,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI ZANICA	09/06/2020	€ 630,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI ZANICA	24/07/2020	€ 540,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI ZANICA	21/10/2020	€ 3.020,50	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI ZANICA	24/11/2020	€ 611,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI ZANICA	18/12/2020	€ 611,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI STEZZANO	24/02/2020	€ 1.617,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI STEZZANO	16/03/2020	€ 945,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI STEZZANO	31/03/2020	€ 720,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI STEZZANO	23/04/2020	€ 900,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI STEZZANO	29/04/2020	€ 945,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI STEZZANO	21/05/2020	€ 900,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI STEZZANO	27/05/2020	€ 990,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI STEZZANO	19/10/2020	€ 1.062,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI STEZZANO	30/10/2020	€ 4.685,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI STEZZANO	09/12/2020	€ 786,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI STEZZANO	09/12/2020	€ 1.034,00	Inserimento minori presso Casachiara
VALLE IMAGNA- VILLA D'ALME A.S.C.	24/02/2020	€ 265,00	Inserimento minori presso Casachiara
VALLE IMAGNA- VILLA D'ALME A.S.C.	03/03/2020	€ 257,50	Inserimento minori presso Casachiara
VALLE IMAGNA- VILLA D'ALME A.S.C.	08/04/2020	€ 250,00	Inserimento minori presso Casachiara
VALLE IMAGNA- VILLA D'ALME A.S.C.	19/05/2020	€ 198,00	Inserimento minori presso Casachiara
VALLE IMAGNA- VILLA D'ALME A.S.C.	09/11/2020	€ 1.968,75	Inserimento minori presso Casachiara
SERCOP A. S.C. COMUNI DEL RHODENESE	26/02/2020	€ 4.054,50	Inserimento utente presso Casa San Michele
SERCOP A. S.C. COMUNI DEL RHODENESE	04/03/2020	€ 106,00	Inserimento utente presso Casa San Michele
SERVIZI SOCIO SANITARI VAL SERIANA SRL	11/02/2020	€ 550,00	Inserimento minori presso Casachiara
SERVIZI SOCIO SANITARI VAL SERIANA SRL	09/03/2020	€ 550,00	Inserimento minori presso Casachiara
SERVIZI SOCIO SANITARI VAL SERIANA SRL	08/04/2020	€ 577,50	Inserimento minori presso Casachiara
SERVIZI SOCIO SANITARI VAL SERIANA SRL	08/05/2020	€ 550,00	Inserimento minori presso Casachiara
SERVIZI SOCIO SANITARI VAL SERIANA SRL	11/06/2020	€ 605,00	Inserimento minori presso Casachiara
SERVIZI SOCIO SANITARI VAL SERIANA SRL	07/12/2020	€ 385,00	Inserimento minori presso Casachiara
SERVIZI SOCIO SANITARI VAL SERIANA SRL	07/12/2020	€ 404,25	Inserimento minori presso Casachiara
SERVIZI SOCIO SANITARI VAL SERIANA SRL	07/12/2020	€ 429,75	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI SAN DONATO MILANESE	08/01/2020	€ 945,00	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI SAN DONATO MILANESE	07/02/2020	€ 976,50	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI SAN DONATO MILANESE	04/03/2020	€ 976,50	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI SAN DONATO MILANESE	24/04/2020	€ 913,50	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI SAN DONATO MILANESE	14/05/2020	€ 976,50	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI SAN DONATO MILANESE	30/07/2020	€ 976,50	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI SAN DONATO MILANESE	07/08/2020	€ 1.890,00	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI SAN DONATO MILANESE	07/09/2020	€ 976,50	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI SAN DONATO MILANESE	05/10/2020	€ 976,50	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI SAN DONATO MILANESE	05/11/2020	€ 945,00	Inserimento utente presso Casa San Michele
COMUNE DI BOLTIERE	29/09/2020	€ 825,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI BOLTIERE	16/10/2020	€ 1.590,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI BOLTIERE	23/12/2021	-€ 540,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI COMUN NUOVO	18/11/2020	€ 409,50	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI COMUN NUOVO	18/11/2020	€ 540,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI COMUN NUOVO	18/11/2020	€ 450,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI COMUN NUOVO	18/11/2020	€ 225,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI COMUN NUOVO	18/11/2020	€ 611,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI COMUN NUOVO	18/11/2020	€ 611,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI COMUN NUOVO	18/11/2020	€ 611,50	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI COMUN NUOVO	18/11/2020	€ 611,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI COMUN NUOVO	18/11/2020	€ 611,00	Inserimento minori presso Casachiara
COMUNE DI COMUN NUOVO	18/11/2020	€ 378,00	Inserimento minori presso Casachiara
AMBITO GRUMELLO DEL MONTE	09/11/2020	€ 1.200,00	Contributo affitto signor Sahili Said
AMBITO GRUMELLO DEL MONTE	21/12/2020	€ 600,00	Contributo affitto signor Sahili Said
CARITAS DIOCESANA	03/04/2020	€ 30.000,00	Contributo 8x1000
COMUNE PALAZZOLO SULL'OGLIO	21/05/2020	€ 1.000,00	Contributo spese sanitarie personali ospite Casa Raphael
CONSORZIO SERVIZI DELLA VAL CAVALLINA	27/11/2020	€ 8.000,00	Contributo progetti sociali 2019

Impiego quote assegnazione 5x1000

In riferimento alle disposizioni del D.M. 2 aprile 2009 art. 3, siamo ad indicare l'impiego delle quote relative al contributo del "5X1000 dell'IRPEF" riscosse nell'anno 2020:

€ 5.203,21 anno finanziario 2018 riscosso in data 30.07.2020;

€ 4.935,91 anno finanziario 2019 riscosso in data 6.10.2020.

RENDICONTO DEI COSTI SOSTENUTI

Anno finanziario	2018
IMPORTO PERCEPITO (riscosso in data 30.07.20)	€ 5.203,21
1. Risorse umane (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: compensi per personale; rimborsi spesa a favore di volontari e/o del personale)	
Assicurazione volontari Polizza Assimoco n. 1205800100619 20.10.20/21	€ 780,01
Assicurazione incendio Polizza Assimoco n. 1204700100562 20.10.20/21	€ 1.677,05
Assicurazione RC Polizza Assimoco n. 1201400100225 20.10.20/21	€ 546,33
2. Costi di funzionamento (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: spese di acqua, gas, elettricità, pulizia; materiale di cancelleria; spese per affitto delle sedi; ecc...)	
Spese gas presso CasaChiara - Verdello	€ 657,63
Spese elettricità presso CasaChiara - Verdello	€ 548,41
Materiale di cancelleria	€ 993,78
3. Acquisto beni e servizi (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: acquisto e/o noleggio apparecchiature informatiche; acquisto beni immobili; prestazioni eseguite da soggetti esterni all'ente; affitto locali per eventi; ecc...)	€
4. Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale	€
5. Altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale	€
TOTALE SPESE	€ 5.203,21

Anno finanziario	2019
IMPORTO PERCEPITO (riscosso in data 06.10.20)	€ 4.935,91
1. Risorse umane (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: compensi per personale; rimborsi spesa a favore di volontari e/o del personale)	
2. Costi di funzionamento (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: spese di acqua, gas, elettricità, pulizia; materiale di cancelleria; spese per affitto delle sedi; ecc...)	
Spese gas	€ 4.935,91
	€
3. Acquisto beni e servizi (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: acquisto e/o noleggio apparecchiature informatiche; acquisto beni immobili; prestazioni eseguite da soggetti esterni all'ente; affitto locali per eventi; ecc...)	
	€
4. Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale	
	€
5. Altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale	
	€
TOTALE SPESE	€ 4.935,91

La presente relazione è stata condivisa e approvata dall'Assemblea nella seduta dell'11 maggio 2021.

Il Presidente
F.to *Dr.ssa Rosangela Abbiati*
